



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata n. 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmil.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Forlì

Indirizzo: Viale F.lli Spazzoli 49, 47100 Forlì

Tel: 0543 409483

Email: forli@ascmil.it

Sito Internet: www.arciforli.net/arciserviziocivile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Michele Drudi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Drudi

1.1) Eventuali enti attuatori

CAD Società Cooperativa Sociale Onlus

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

Uno sguardo al futuro

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Assistenza  
Area di intervento: Disabili  
Codifica: 1

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

**CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S** è una cooperativa sociale nata nel 1976. La Cooperativa si occupa della gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi e di animazione, rivolti a persone anziane, disabili, minori, adulti, giovani e cittadini in genere. Oggi CAD è composta da circa 700 soci lavoratori e dipendenti ed oltre alla sede legale e

amministrativa di Forlì (nel cui territorio opera il 50% del personale totale) ha sedi operative a Cesena, Rimini e nell'Alta Val Marecchia (PU). CAD gestisce tra l'altro strutture a favore di utenti con disabilità psichiche e fisiche, tra le quali alcune realizzano la loro accoglienza in ottica residenziale, altre operano centri socio riabilitativi, altre ancora gestiscono attività di ricerca per studiare e meglio comprendere le problematiche esistenti nella gestione di servizi di accoglienza per disabili psico-fisici.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto **“Uno sguardo al futuro”** si realizzerà in Provincia di Forlì-Cesena nei Comuni di Forlì, Dovadola e Santa Sofia. Ente attuatore è la Cooperativa CAD, con cinque sedi di attuazione: i centri socio riabilitativi “Max Ten” e “Moby Dick” e la comunità di alloggio “I melograni” (situati a Forlì), il centro socio riabilitativo “Il piccolo principe” a S. Sofia, il centro socio riabilitativo diurno “O.P. Zauli” di Dovadola. Ambito di intervento è l'assistenza a persone con grave disabilità fisica, intellettiva o plurima, con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale, oppure con grave disagio psichico-relazionale, all'interno delle suddette strutture.

I centri diurni, nel quadro della normativa e del sistema dei servizi sociali e sanitari della Regione Emilia-Romagna, hanno tra le proprie finalità quella di garantire percorsi educativi per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, interventi assistenziali per sostenere l'autosufficienza e favorire l'autonomia personale e sociale, attività ricreative, occupazionali e di partecipazione alla vita sociale, in particolare nella comunità locale. In relazione ai bisogni dei singoli utenti ed in accordo con l'Azienda USL territorialmente competente sono garantiti assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi.

L'ambito territoriale del presente progetto riguarda il distretto di Forlì, parte della Provincia di Forlì-Cesena, che comprende 15 comuni localizzati su una superficie di 1.260 Km<sup>2</sup>, pari al 5,7% del territorio regionale, con una popolazione residente di 185.759 abitanti (al 01/01/2018), concentrata per la gran parte nei Comuni della pianura (in particolare Forlì, che da sola assorbe oltre il 63% dell'intera popolazione).

In questo contesto territoriale, il progetto “Uno sguardo al futuro” realizza una serie di azioni e attività per l'assistenza e la promozione del benessere dei cittadini disabili all'interno dei centri socio-riabilitativi residenziali e diurni, che costituiscono la principale risposta in termini di servizi socio-assistenziali nell'ambito della disabilità organizzata in sede di programmazione territoriale (Piano di zona per la salute e il benessere sociale del comprensorio di Forlì, con i relativi Programmi attuativi, a cura della Conferenza Sociale e Sanitaria di Forlì): tali strutture offrono interventi e prestazioni ad alta protezione, rivolti a soggetti con disabilità complessa e per i quali è necessario predisporre misure funzionali al mantenimento delle autonomie residue, a fronte di diverse gravità dell'handicap e alla presenza o assenza di reti familiari.

La rete delle strutture socio-riabilitative per disabili nel territorio di Forlì comprende oggi n.13 centri residenziali e n.12 centri semiresidenziali accreditati e convenzionati in base alla normativa regionale sull'accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari. Tali strutture, pur in un quadro di crescente difficoltà finanziaria delle Istituzioni pubbliche e del sistema di welfare, consentono a oggi di far fronte ai bisogni provenienti dai cittadini.

I centri, articolati sul territorio, sono i seguenti:

<b>Comuni</b>	<b>Soggetto Gestore</b>	<b>Centri diurni</b>	<b>Centri Residenziali</b>
Forlì	Coop. Sociale Il Cammino	Diurno Barisano	Gruppi appartamento via Maceri Malta
		Diurno San Leonardo	Residenziale San Leonardo
	Consorzio di Solidarietà Sociale – Coop. Soc. L'Accoglienza		Residenziale L'Accoglienza
	Consorzio di Solidarietà Sociale – Ass. Anffas	Diurno via Ridolfi	
	Fondazione Don Pippo	Diurno Luigi Lago	Residenziale Don Pippo
	Coop. Solidarietà Intrapresa	Diurno via Barsanti	Residenziale via Barsanti
			Residenziale c.so Diaz
	Coop. Soc. CAD	Moby Dick	Comunità alloggio "I Melograni"
Max Ten			
Dovadola	IPAB O.P. Zauli da Montepaolo	Diurno Dovadola	Residenziale Dovadola
Modigliana	Coop. Soc. Kara Bobowski	Diurno Modigliana	Residenziale Modigliana
Predappio	Opera S. Camillo		Residenziale Predappio
Forlimpopoli	Coop. Soc. Lamberto Valli	Diurno Forlimpopoli	Residenziale Forlimpopoli
Meldola	Silenziosi Operai della Croce	Diurno Meldola	Residenziale Meldola
S. Sofia	Coop soc. CAD IPAB San Vincenzo de Paoli	Diurno S. Sofia	Residenziale S. Sofia

Nell'ambito della rete, in base alle situazioni, è possibile individuare strutture in grado di fornire servizi aggiuntivi e flessibili idonei a soddisfare determinate esigenze, in particolare disponibilità di personale che operi anche sul territorio, quale punto di riferimento per le famiglie, e strutture diurne con apertura anche nel fine settimana e nel periodo estivo. L'offerta residenziale, inoltre, deve essere adeguata alle esigenze emergenti, che richiedono di realizzare contesti di vita che permettano una maggiore autonomia della persona disabile, anche prevedendo nuove tipologie di alloggi con servizi di appoggio. Gli interventi socio-riabilitativi diurni e residenziali sono finanziati dal Fondo Sanitario Regionale al 70%. Il restante 30% è finanziato dai Comuni su Fondo sociale locale e prevede la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti e delle loro famiglie.

Nel territorio del distretto di Forlì, gli utenti inseriti in strutture residenziali per disabili a partire dall'ultima programmazione socio-sanitaria disponibile (Piano sociale di zona 2009-2014, e relativi Piani attuativi annuali 2009-2015) sono 96, con 10 nuovi inserimenti e nessuna dimissione. Si tratta di una tipologia di risposta praticata laddove si rileva un bisogno di tipo relazionale forte, in quanto viene meno il sostegno familiare (Genitori anziani), ovvero quando sussistono condizioni di invalidità tali da non poter mantenere l'intervento presso il domicilio.

Gli utenti inseriti in centri socio-riabilitativi diurni nel 2016 sono stati 125. Si tratta di una tipologia di risposta indirizzata ad un'utenza che richiede un alto supporto terapeutico per il mantenimento e/o il possibile potenziamento delle capacità residue, finalizzato al

consolidamento delle autonomie, in ogni caso presenti, in questa categoria di soggetti.

*Utenti inseriti nei centri socio-riabilitativi diurni per disabili (Fonte: Comitato di Distretto di Forlì)*

Denominazione e ubicazione struttura	Numero complessivo al 31/12/2017
Centro socio riabilitativo Moby Dick - Forlì	13
Centro socio riabilitativo diurno Max Ten - Forlì	24
Centro socio riabilitativo diurno Barisano	20
Centro socio riabilitativo diurno S.Leonardo	0
Centro socio riabilitativo diurno Luigi Lago - Forlì	14
Centro socio riabilitativo diurno Anffas - Forlì	0
Centro socio riabilitativo diurno Via Barsanti	0
Centro socio riabilitativo diurno Dovadola	15
Centro socio riabilitativo diurno Il Piccolo Principe S.Sofia	10
Centro socio riabilitativo diurno Forlimpopoli	18
Centro socio riabilitativo diurno Meldola	21
Centro socio riabilitativo diurno La Libellula - Modigliana	5
Totale	140

In questo contesto, operano le sedi di attuazione comprese nel presente progetto e gestite dal soggetto attuatore:

**CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO "MOBY DICK"**

All'interno della suddetta struttura sono ospitati 13 utenti (8 nel settore diurno, 5 nel settore residenziale) con disabilità grave - gravissima, di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Nella struttura vengono realizzate attività educative in linea con i singoli progetti individuali e con la programmazione annuale, nonché attività ricreativo-culturali, di socializzazione e occupazionali. Gli ospiti sono inoltre aiutati dagli operatori nello svolgimento di azioni quotidiane quali la cura e l'igiene personale ed il consumo dei pasti.

Finalità del Centro:

- sostenere e supportare le famiglie nei loro bisogni assistenziali ed educativi;
- offrire ospitalità diurna ed assistenza qualificata attraverso interventi mirati e personalizzati atti al perseguimento e/o mantenimento della condizione di benessere, nonché all' acquisizione e/o mantenimento di competenze individuali;
- promuovere e potenziare le risorse individuali dell'utenza, nonché valorizzare ed impegnare le risorse di ogni nucleo familiare attraverso progetti ed interventi individualizzati e con il coinvolgimento di figure professionali e competenze interne ed esterne la struttura;
- stimolare e sostenere ogni canale espressivo attraverso la creazione di situazioni comunicative diversificate;
- perseguire l'integrazione sociale degli ospiti attraverso collaborazioni con strutture esterne all'interno di percorsi personalizzati e/o di gruppo;

Il piano attuativo è quello di inserire i volontari in questa realtà al fine di fornire un ulteriore aiuto nell'ambito del progetto di riabilitazione psicosociale previsti nei Piani Educativi Individuali degli Ospiti.

#### CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO "MAX TEN"

Il Centro, situato in zona 'Schiavonia', è dislocato al 1° piano dell'ex filanda Maiani, sopra al Centro Moby Dick. Ospita 24 ragazzi con disabilità medio/grave, grave. La tipologia del progetto di servizio e la caratteristica degli ospiti (con un discreto grado di autonomie) consente di svolgere gran parte delle attività programmate all'esterno della struttura con una continua interazione e lavoro di rete con il territorio cittadino.

Finalità del Centro:

- sostenere e supportare le famiglie nei loro bisogni assistenziali ed educativi, favorendo così la permanenza nel nucleo familiare d'origine;
- offrire ospitalità diurna ed assistenza qualificata attraverso interventi mirati e personalizzati atti al perseguimento e/o mantenimento della condizione di benessere, nonché all'acquisizione e/o mantenimento di competenze individuali;
- promuovere e potenziare le risorse individuali dell'utenza, nonché valorizzare ed impegnare le risorse di ogni nucleo familiare attraverso progetti ed interventi individualizzati e con il coinvolgimento di figure professionali e competenze interne ed esterne la struttura;
- stimolare e sostenere ogni canale espressivo attraverso la creazione di situazioni comunicative diversificate;
- perseguire l'integrazione sociale degli ospiti attraverso collaborazioni con strutture esterne all'interno di percorsi personalizzati e/o di gruppo;

Il piano attuativo è quello di inserire i volontari in questa realtà al fine di fornire un ulteriore aiuto nell'ambito del progetto di riabilitazione psico sociale previsti nei Piani Educativi Individuali degli Ospiti.

#### CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO DI SANTA SOFIA "IL PICCOLO PRINCIPE"

Il Centro, situato in zona collinare, è dislocato all'interno di una palazzina su un unico piano. È dotato di giardino esterno e di un piccolo orto per le attività con gli ospiti. Sono presenti una piccola falegnameria, un laboratorio per attività individualizzate di cura della persona e una piccola palestra. Il Centro si caratterizza per la sua forte integrazione con il tessuto locale e per la progettazione e realizzazione di attività in collaborazione con le realtà territoriali e con le stesse famiglie degli ospiti, che partecipano attivamente alla vita del Centro.

Finalità del Centro:

- sostenere e supportare le famiglie nei loro bisogni assistenziali e educativi, favorendo così la permanenza nel nucleo familiare d'origine;
- offrire ospitalità diurna ed assistenza qualificata attraverso interventi mirati e personalizzati atti al perseguimento e/o mantenimento della condizione di benessere, nonché all'acquisizione e/o mantenimento di competenze individuali;
- promuovere e potenziare le risorse individuali dell'utenza, nonché valorizzare ed impegnare le risorse di ogni nucleo familiare attraverso progetti ed interventi individualizzati e con il coinvolgimento di figure professionali e competenze interne ed esterne la struttura;
- stimolare e sostenere ogni canale espressivo attraverso la creazione di situazioni comunicative diversificate;
- perseguire l'integrazione sociale degli ospiti attraverso collaborazioni con strutture esterne all'interno di percorsi personalizzati e/o di gruppo;

Il piano attuativo è quello di inserire i volontari in questa realtà al fine di fornire un ulteriore aiuto nell'ambito del progetto di riabilitazione psico sociale previsti nei Piani Educativi Individuali degli Ospiti.

#### CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO di DOVADOLA "O. P. ZAULI"

Il Centro è situato in zona collinare località Dovadola. La struttura svolge attività di Centro

Diurno.

Finalità del Centro:

- sostenere e supportare le famiglie nei loro bisogni assistenziali ed educativi, favorendo così la permanenza nel nucleo familiare d'origine;
- offrire ospitalità diurna ed assistenza qualificata attraverso interventi mirati e personalizzati atti al perseguimento e/o mantenimento della condizione di benessere, nonché all'acquisizione e/o mantenimento di competenze individuali;
- promuovere e potenziare le risorse individuali dell'utenza, nonché valorizzare ed impegnare le risorse di ogni nucleo familiare attraverso progetti ed interventi individualizzati e con il coinvolgimento di figure professionali e competenze interne ed esterne la struttura;
- stimolare e sostenere ogni canale espressivo attraverso la creazione di situazioni comunicative diversificate;
- perseguire l'integrazione sociale degli ospiti attraverso collaborazioni con strutture esterne all'interno di percorsi personalizzati e/o di gruppo;

Il piano attuativo è quello di inserire i volontari in questa realtà al fine di fornire un ulteriore aiuto nell'ambito del progetto di riabilitazione psicosociale previsti nei Piani Educativi Individuali degli Ospiti.

#### COMUNITÀ ALLOGGIO "I MELOGRANI"

La Comunità Alloggio "I Melograni" è una struttura residenziale mista, di tipo protetto, autorizzata per accogliere fino a 15 ospiti (attualmente 10), rivolta ad adulti con problematiche di disabilità a carattere psichico e psico-fisico. Il servizio è gestito da CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S, e ha la finalità di dare risposta ai bisogni degli ospiti e delle loro famiglie favorendo l'acquisizione, il recupero o il mantenimento delle autonomie personali, di abilità fisiche, cognitive e relazionali.

La struttura, sorge al Piano 1° di un edificio nel Centro Storico di Forlì, in Via Ravegnana n. 31. Dotata di ascensore, offre un ambiente accogliente e funzionale. Dispone di ambienti confortevoli per il consumo dei pasti, per i momenti di relax e per l'igiene. Gli spazi interni infatti sono stati ristrutturati e corredati alle finalità che si propone il progetto stesso.

#### **Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto**

Le profonde modifiche dello scenario socio-economico di questi ultimi anni hanno determinato la progressiva riduzione dei Fondi nazionali per la Non Autosufficienza e per le Politiche Sociali, configurando un progressivo ritrarsi dello Stato nazionale rispetto al tema del welfare i cui effetti negativi sono stati in buona parte attenuati dall'investimento della Regione Emilia-Romagna in campo sociale e sanitario, con l'istituzione di Fondi Regionali che da soli hanno superato e superano per importo finanziario l'intero impegno nazionale del Ministero della Salute nel campo della non-autosufficienza.

In considerazione di questi fenomeni generali e delle loro conseguenze sugli Enti e le realtà locali, anche il "Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2009-2014 del comprensorio forlivese", strumento fondamentale di programmazione di tutti gli interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, è stato ricontestualizzato nei propri indirizzi, anche sulla base delle indicazioni provenienti dalla Regione Emilia-Romagna, che pongono con forza il tema di una profonda riflessione sull'innovazione sociale per la riforma del welfare locale, con la conseguente necessità di coinvolgere in un percorso di analisi e progettazione tutte le forze tradizionalmente in campo nell'elaborazione del Piano di zona, a cominciare dal Terzo Settore.

Già dal 2007, il Comune di Forlì aveva istituito con l'Ufficio Unico Disabili e l'Azienda UsI locale un Tavolo di Coordinamento Permanente, con la partecipazione del privato sociale, dell'Ente di Formazione professionale Techne e di diversi servizi dell'Azienda UsI quali il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Servizio Psichiatria Adulti ed il Servizio di Fisiatria e riabilitazione. Il Tavolo aveva l'obiettivo di realizzare:

- analisi dello stato attuale dei servizi territoriali per disabili al fine di riconoscere e promuovere i progetti di rete già in essere, in quanto finalizzati ad una attuazione del progetto di vita, all'integrazione e al miglioramento della qualità della vita della persona e al sostegno della famiglia per dare evidenza delle "specializzazioni" e delle offerte presenti nei diversi centri territoriali
- sperimentazione dei percorsi individualizzati riguardanti giovani con disabilità complesse attraverso l'inserimento in strutture diurne. Rendere chiaro, visibile e condiviso il percorso personalizzato attraverso l'utilizzo di una comune metodologia di lavoro (revisione della attuale metodologia arricchendola di elementi che permettono di lavorare con maggiore integrazione) e l'accesso alle risorse del territorio (privato sociale e volontariato e altri enti) ovvero esplicitare il Diritto di Accesso ai servizi
- lettura condivisa dei nuovi bisogni e dell'evoluzione dei bisogni per una programmazione dei servizi rispondente alla realtà territoriale.

Il Tavolo di coordinamento continua nella sua attività ancora oggi nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2014 e dal Programma attuativo 2015 coinvolgendo le realtà istituzionali, associative, di volontariato e della cooperazione sociale del territorio, compreso il soggetto promotore del presente progetto (CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S., si veda box 6.5), in particolare nell'area "Percorsi di salute e benessere per anziani, disabili e adulti: una comunità strutturata e organizzata a misura di cittadino".

La riflessione operata dagli attori coinvolti nei Tavoli e recepita nel Programma attuativo 2015 ha incrociato e fatto proprie le linee guida per la programmazione partecipata approvate dalla Regione Emilia-Romagna, con il percorso "Community Lab", che ha avviato sui territori un percorso di riprogettazione dei servizi diurni e residenziali per disabili, che ha l'obiettivo finale di strutturare nuove forme di intervento sociale e di gestione di servizi, nuove risposte diurne e residenziali modulate per persone con disabilità psichica di tipo medio e con discrete autonomie di vita quotidiana verso una trasformazione dei servizi in un ambito a minore intensità socio-riabilitativa, prevedendo posti di alta attività assistenziale all'interno di strutture idonee per i disabili con nuove patologie complesse acquisite e per i disabili che, in considerazione del prolungamento della durata di vita, evolvono in quadri degenerativi che richiedono interventi che non possono essere gestiti nei centri socio-riabilitativi accreditati.

Anche in base al percorso "Community Lab", la cooperativa CAD ha ideato e avviato fin dal 2014 la "Comunità di alloggio I Melograni", sede di attuazione del presente progetto, che si affianca ai centri socio-riabilitativi diurni come percorso innovativo in grado di dare risposte differenziate e puntuali ai bisogni dei cittadini disabili e delle famiglie, come struttura residenziale mista, di tipo protetto, in grado di accogliere adulti con problematiche di disabilità a carattere psichico e psico-fisico.

Le esperienze del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale, in una logica di complementarietà degli interventi e di risposte coordinate per una migliore qualità della vita, sono già da tempo parte integrante e insostituibile nella rete dei servizi territoriali.

In un contesto odierno di recessione economica e di crisi sociale e culturale, con fenomeni di isolamento della persona e di difficoltà di mantenere relazioni sociali di qualità che colpiscono soprattutto le fasce di popolazione oggettivamente più deboli (per classe o reddito sociale ma pure per la presenza di patologie e disabilità), tale funzione del Terzo settore è riconfermata e diviene sempre più centrale a livello strategico, anche perché in pratica e in prospettiva questo mondo può offrire nuove preziose opportunità rispetto a esigenze di disabili e famiglie che riguardano la soddisfazione di bisogni assistenziali e, al tempo stesso, il bisogno di prossimità e solidarietà, il tempo libero, l'animazione, le attività sportive, le vacanze.

Si tratta quindi di promuovere e organizzare un complesso di servizi e attività per il benessere psico-fisico, per la salvaguardia e valorizzazione delle autonomie residue, delle capacità, abilità e



competenze di base, culturali e sociali, nella prospettiva più ampia di promuovere e sostenere una maggiore integrazione e partecipazione dei disabili nella realtà sociale “normale e nella vita quotidiana. In questo senso, già da diversi anni la Cooperativa CAD collabora con altre realtà associative e di volontariato (tra cui il partner Associazione Arcisolidale – box 6.5) per sviluppare attività rivolte alla promozione del benessere, alla salvaguardia e miglioramento delle autonomie e capacità residue, all’integrazione sociale dei disabili nelle sedi di attuazione del presente progetto (i 4 centri socio-riabilitativi diurni “Moby Dick”, “Max Ten”, Dovadola, e “Il Piccolo Principe”) sia in area psicomotoria e terapeutica per la distensione psico-fisica e corporea e il miglioramento del contenimento emotivo, sia in area laboratoriale (manipolazione oggetti, manualità), sia in area ricreativa e culturale. Per lo sviluppo di questi percorsi di attività, CAD Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. ha operato per promuovere la condivisione e partecipazione attiva degli ospiti, delle famiglie e dei Servizi socio-sanitari territoriali (consolidato nel biennio 2015-2016 il percorso “Community Lab” con partecipazione Coordinatore sanitario AUSL percorso disabili; Coordinatore Unità Disabili del Comune di riferimento), ricercando il coinvolgimento della cittadinanza, il tutto per favorire la riabilitazione socio-fisica di ospiti inseriti nei Centri diurni e socio-riabilitativi residenziali in una prospettiva di servizi integrati.

Il Progetto di SCN “**Uno sguardo al futuro**” si inserisce in questo contesto territoriale caratterizzato da una rete di soggetti, azioni e interventi certamente diversificata e presente nei vari Comuni del distretto, che deve rispondere ai bisogni di cura, integrazione e promozione sociale delle persone afflitte da disabilità psicofisiche e mentali e delle loro famiglie: una rete importante che risponde a bisogni della comunità e che per queste ragioni è valorizzata dagli Enti Locali, ma che, al tempo stesso, deve essere quotidianamente oggetto di attenzione, manutenzione, promozione, innovazione in una logica di partecipazione e progettazione sociale, di fronte alle difficoltà economiche e sociali che mettono radicalmente in discussione i modelli di welfare.

<b>Bisogno su cui si intende intervenire</b>	<b>Indicatori di contesto/Rilevazione dei bisogni</b>
<p><b>Bisogno 1</b> Mantenere e rilanciare la rete territoriale a sostegno delle persone disabili e delle famiglie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 140 cittadini disabili inseriti in centri socio-riabilitativi nel comprensorio di Forlì; 62 cittadini disabili sono utenti dei 4 centri socio-riabilitativi CAD, 10 di 1 comunità di alloggio CAD, tutte sedi di attuazione del presente progetto</li> <li>- Nelle 5 sedi attuazione sono sviluppati percorsi di attività di carattere psicomotorio, motorie e psicofisiche per il rilassamento e il contenimento emotivo, e percorsi di attività per la salvaguardia e il miglioramento di autonomie e capacità residue, nonché attività educative, ricreative e culturali per la socializzazione e <i>recovery</i> degli ospiti</li> <li>- Sperimentazione a livello territoriale del percorso regionale di innovazione del welfare “Community Lab”, coinvolgimento delle sedi di attuazione CAD</li> <li>- Sviluppo di percorsi innovativi di tipo residenziale protetto (1 percorso attivato nel 2016-2017 da CAD – Comunità Alloggio i Melograni)</li> </ul> <p>N° ospiti coinvolti            N° attività di carattere psicomotorio            N° attività di manipolazione/laboratori            N° sedute di training autogeno            N° attività motorie e psicofisiche per il rilassamento e il contenimento emotivo            N° incontri “Community lab” con famiglie e operatori</p>

	Servizi
<b>Bisogno 2</b> Contrastare il rischio di isolamento delle persone disabili creando momenti di integrazione con la realtà cosiddetta "normale" per un reinserimento nella società.	Aumento del numero degli interventi mirati per favorire la socializzazione dei disabili e la loro integrazione sociale N° uscite esterne N° partecipazioni a attività culturali (concerti, mostre, cinema, teatro) N° incontri con la cittadinanza N° spettacoli, mostre aperti alla cittadinanza

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

<p><b>Destinatari</b></p> <p>- 72 soggetti disabili, utenti delle strutture specializzate sedi di attuazione del progetto, che otterranno benefici dalle attività del progetto in termini di sostegno assistenziale, di promozione del benessere e della qualità della vita, di integrazione sociale, di salvaguardia e/o miglioramento delle capacità e competenze residue;</p> <p><b>Beneficiari</b></p> <p>- Le famiglie dei disabili, che grazie alle attività promosse nel progetto otterranno risposte sempre più qualificate in termini di servizi d'assistenza, cura e promozione del benessere del familiare disabile;</p> <p>- La cittadinanza e il territorio in termini di qualità della vita, aumento della solidarietà e della coesione sociale;</p> <p>- la rete dei servizi sociali del distretto e dei Comuni coinvolti, che risulterà potenziata nella sua capacità di intervento e risposta adeguata al tema della disabilità;</p> <p>- le organizzazioni di Terzo settore e le realtà professionali che collaborano al progetto</p>
---

### 7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

L'attuale rete di strutture socio-riabilitative per disabili presente nel territorio di Forlì, composta da n. 12 centri residenziali convenzionati e n. 12 centri semiresidenziali, è altamente qualificata e consente di far fronte alla domanda tradizionale.

I centri, articolati sul territorio, sono i seguenti:

	<b>Soggetto Gestore</b>	<b>Centri diurni</b>	<b>Centri Residenziali</b>
Forlì	Coop. Sociale Il Cammino	Diurno Barisano	Gruppi appartamento via Maceri Malta
		Diurno San Leonardo	Residenziale San Leonardo
	Consorzio di Solidarietà Sociale – Coop. Soc. L'Accoglienza		Residenziale L'Accoglienza
	Consorzio di Solidarietà Sociale – Ass. Anffas	Diurno via Ridolfi	
	Fondazione Don Pippo	Diurno Luigi Lago	Residenziale Don Pippo
	Coop. Solidarietà Intrapresa	Diurno via Barsanti	Residenziale via Barsanti
		Residenziale c.so Diaz	

	Coop. Soc. CAD	Moby Dick	
		Max Ten	
Dovadola	IPAB O.P. Zauli da Montepaolo	Diurno Dovadola	Residenziale Dovadola
Modigliana	Coop. soc. Kara Bobowski	Diurno Modigliana	Residenziale Modigliana
Predappio	Opera S. Camillo		Residenziale Predappio
Forlimpopoli	Coop. soc. Lamberto Valli	Diurno Forlimpopoli	Residenziale Forlimpopoli
Meldola	Silenziosi Operai della Croce	Diurno Meldola	Residenziale Meldola
S. Sofia	Coop soc. CAD IPAB San Vincenzo de Paoli	Diurno S. Sofia	Residenziale S. Sofia

Sono inoltre presenti varie associazioni di promozione sociale e di volontariato che svolgono attività e servizi a favore di disabili, di varia tipologia, dall'assistenza, alla riabilitazione, alla sensibilizzazione, al trasporto, all'inserimento sociale e lavorativo, alle attività sociali e culturali, tra cui: ANNFAS, Associazione Papa Giovanni XXIII, AISM (Associazione Italiana Sclerosi multipla), Caritas, Unione Italiana Ciechi, Associazione "Luigi Novarese", Associazione gruppo SOS TAXI, ANMIC (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, Associazione volontari per l'ammalato, Associazione volontari ospedalieri, Centro Volontari della Sofferenza, Cooperativa Sociale Solidarietà Intrapresa, Coop. Sociale Tangram, Il Lapis, Opera don Pippo, Pionieri Croce Rossa, Silenziosi Operai della Croce, Unione Italiana mutilati della voce, Unione forlivese per la difesa dei diritti dei cittadini handicappati ed emarginati, U.N.I.T.A.L.S.I, Unione nazionale mutilati e invalidi per servizio.

#### 8) Obiettivi del progetto (\*)

L'obiettivo generale del progetto è rivolto a tutte le persone disabili seguite nei centri di riabilitazione presenti nel progetto per i quali si intende attivare interventi per sostenere l'autosufficienza e favorire così l'autonomia personale e sociale, occupazionale e di partecipazione alla vita sociale, in particolare nella comunità locale.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 7.2.

Si specifica pertanto che tutti gli obiettivi individuati verranno raggiunti attraverso l'impegno realizzato contemporaneamente da tutte le sedi di attuazione previste dal progetto.

<b>Criticità</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatori Ex Ante</b>	<b>Indicatori Ex Post</b>
<b>Criticità 1</b> Mantenere e rilanciare la rete territoriale a sostegno delle persone disabili e delle famiglie	<b>Obiettivo 1.1</b> Realizzare interventi e attività a sostegno della disabilità psico-fisica orientati alla promozione del benessere e alla salvaguardia delle autonomie residue	72	Continuazione attività, al netto di eventuali dimissioni o nuovi ingressi
		1 percorso organizzato in ognuno dei 5 centri	Continuazione e qualificazione attività
		1 percorso organizzato in ognuno dei 5 centri	Continuazione e qualificazione attività
		5 sedute realizzate	7 sedute
		1 percorso organizzato in ogni centro: 6 attività	8 attività
		Percorso con incontri	Continuazione e

		bimestrali (n°6)	qualificazione delle attività
<b>Criticità 2</b> Contrastare il rischio di isolamento delle persone disabili creando momenti di integrazione con la realtà cosiddetta "normale" per un reinserimento nella società.	<b>Obiettivo 2.1</b> Promuovere l'integrazione e la partecipazione quotidiana degli ospiti nella società	2 uscite esterne mensile per centro	2 uscite mensili per centro
		4 partecipazioni a attività culturali	5 partecipazioni a attività culturali
		4 occasioni di incontro con la cittadinanza in occasione di feste, manifestazioni e ricorrenze	5 momenti di incontro
		1 spettacolo 2 mostre	2 spettacoli 4 mostre

*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

*9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

Prima dell'ingresso degli operatori volontari in servizio, la Cooperativa CAD e le Associazioni partner corresponsabili del Progetto si sono attivate per realizzare le necessarie Attività propedeutiche all'avvio del Progetto stesso, per raggiungere gli obiettivi del box 8.

Tra maggio 2018 e giugno 2018 sono stati organizzati i contatti con referenti dell'ASL, dei Comuni di Forlì, Dovadola e S. Sofia e dell'Ufficio Unico Disabili (nell'ambito dei Tavoli tematici del "Piano di zona per la salute e il benessere sociale") per costruire un gruppo di lavoro dedicato alla definizione dell'idea progettuale, a partire dalle criticità e dai bisogni espressi dal territorio (box 7). Sono stati realizzati n°3 focus Group per definire e condividere gli obiettivi di questo progetto di SCN in relazione alle realtà e esperienze del territorio (box 8), azioni e attività (box 9), valutare possibili reti di partnership, verificare le risorse umane (box 9.4.), economiche (box 24) e strumentali (box 26) necessarie per la realizzazione del progetto.

I soggetti promotori hanno individuato il personale necessario, sulla base di precise competenze e ruoli professionali, che presiederà all'accoglienza e all'inserimento dei giovani nell'organizzazione delle strutture, e ad affiancarli nella realizzazione, verifica e valutazione delle attività (box.9.4); è stato definito il piano di formazione generale (box 30-35) e di formazione specifica (box 36-42), individuando gli esperti competenti che hanno dato la disponibilità a realizzarlo (box 38). Sono state infine concordate insieme all'Associazione "Arcisolidale" le attività da realizzare in collaborazione, stipulando appositi accordi di partenariato (box 25).

Al termine di questo percorso, la Cooperativa CAD e l'Associazione ArciSolidale hanno valutato positivamente la possibilità di inserire le specificità di un Progetto di SCN nelle finalità e nelle

modalità organizzative proprie.

A agosto 2018, il gruppo di lavoro ha preparato e condiviso una proposta progettuale in bozza, presentata al progettista di Arci Servizio Civile che ne ha effettuato la rielaborazione e sistemazione, valutando insieme ai responsabili delle strutture coinvolte nel gruppo di lavoro ogni eventuale modifica necessaria. A settembre 2018 è avvenuta la redazione definitiva del progetto e il suo invio ad Arci Servizio Civile Nazionale.

**Obiettivo 1.1** Realizzare interventi e attività a sostegno della disabilità psico-fisica orientati alla promozione del benessere e alla salvaguardia delle autonomie residue

**Azione 1.1.1** Programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e promozione del benessere della persona disabile

**Attività 1.1.1.1** Organizzazione delle attività.

Programmazione degli interventi riguardanti la tipologia di servizio propria dei centri socio riabilitativi diurni, attraverso riunioni di équipe con il coinvolgimento attivo dei giovani in SCN (parallelamente all'attivazione dei percorsi di formazione specifica previsti al box 41) in cui si stabiliscono le modalità organizzative, i contenuti e i calendari delle attività riguardanti l'area psicomotoria, le attività di laboratorio legate alla manualità e manipolazione di oggetti/materiali, le attività di distensione psicofisica in piscina, le attività di training autogeno e di contenimento emotivo, le attività laboratoriali di disegno, pittura, ceramica, fotografia, le attività di musicoterapia. Sono definite anche le attività di accompagnamento degli ospiti nel trasporto dalle rispettive abitazioni al Centro e ritorno, organizzato con mezzi propri dalla Cooperativa.

**Attività 1.1.1.2** Realizzazione delle attività.

Le attività programmate saranno realizzate attraverso percorsi individualizzati o di gruppo, e precedute dalla predisposizione di spazi, tempi, luoghi, materiali e ruoli del personale coinvolto.

- Attività area psicomotoria e terapeutica per la distensione psico-fisica e corporea e il miglioramento del contenimento emotivo
- Attività area laboratoriale: laboratori di manualità e manipolazione oggetti; pittura, ceramica, fotografia
- Accompagnamento in assistenza agli ospiti all'interno e all'esterno delle strutture (deambulazione, trasferimento da e verso le abitazioni in caso di strutture diurne) (in collaborazione con i volontari dell'Associazione Arcisolidale).

**Attività 1.1.1.3** Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili.

Percorso "Community Lab".

Realizzazione incontri e colloqui con famiglie, operatori e referenti della Cooperativa CAD e dei Servizi pubblici (Coordinatore sanitario AUSL percorso disabili; Coordinatore Unità Disabili del Comune di riferimento): monitoraggio delle attività, rilevazione di criticità e bisogni, condivisione di obiettivi e percorsi di attività specifici.

**Obiettivo 2.1** Promuovere l'integrazione e la partecipazione quotidiana degli ospiti nella società

**Azione 2.1.1** Programmazione e realizzazione di attività culturali, ricreative e di socializzazione

**Attività 2.1.1.1** Progettazione e organizzazione delle attività.

Riunioni di équipe con il coinvolgimento dei giovani in SCN (parallelamente ai percorsi di formazione specifica previsti al box 41), programmazione e organizzazione degli interventi per migliorare la qualità della vita quotidiana degli ospiti, attraverso attività e eventi mirati e coerenti con i bisogni dell'utenza. Programmazione uscite culturali e ricreative (mare, montagna, parco, gite, concerti, film, mostre), partecipazioni a determinati eventi e iniziative di carattere sportivo e culturale come momenti di

integrazione/incontro nel territorio.

**Attività 2.1.1.2** Realizzazione delle attività.

Definizione e organizzazione delle uscite (orari, predisposizione degli spostamenti di gruppi di 15-20 persone sul territorio e dei mezzi di trasporto sociale della cooperativa, contatto con le strutture e le organizzazioni degli eventi selezionati (cinema, sale concerti, teatri, circoli ricreativi e culturali, sagre, feste e fiere) per verificare la sussistenza di requisiti minimi per la partecipazione di persone disabili (servizi e spazi adeguati, facilità/flessibilità nei collegamenti e negli spostamenti all'interno degli spazi, presenza di barriere architettoniche)

- Attività culturali: spettacoli ed eventi di carattere musicale, teatrale, cinematografico.
- Attività ricreative e di animazione: uscite e gite; giochi di ruolo e di gruppo.
- Partecipazione a eventi particolarmente importanti delle Comunità locali di appartenenza: feste nazionali e patronali, eventi culturali.
- Attività di accompagnamento in assistenza degli ospiti all'esterno delle strutture (in collaborazione con Ass.Arcisolidale)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Mantenere e rilanciare la rete territoriale a sostegno delle persone disabili e delle famiglie												
<b>Obiettivo 1.1</b> Realizzare interventi e attività a sostegno della disabilità psico-fisica orientati alla promozione del benessere e alla salvaguardia delle autonomie residue												
<b>Attività 1.1.1.1</b> Organizzazione delle attività.												
<b>Attività 1.1.1.2</b> Realizzazione delle attività.												
<b>Attività 1.1.1.3.</b> Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili. Percorso "Community Lab".												
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Contrastare il rischio di isolamento delle persone disabili												
<b>Obiettivo 2.1</b> Promuovere l'integrazione e la partecipazione quotidiana degli ospiti nella società												
<b>Attività 2.1.1.1</b> Progettazione e organizzazione delle attività.												
<b>Attività 2.1.1.2</b> Realizzazione delle attività.												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp												

**Azioni trasversali:**

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).



9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà
<p><b>Obiettivo 1.1</b> Realizzare interventi e attività a sostegno della disabilità psico-fisica orientati alla promozione del benessere e alla salvaguardia delle autonomie residue</p>	<p><u>Attività 1.1.1.1 Organizzazione delle attività.</u> Programmazione degli interventi riguardanti la tipologia di servizio propria dei centri socio riabilitativi diurni, attraverso riunioni di équipe con il coinvolgimento attivo dei giovani in SCN (parallelamente all'attivazione dei percorsi di formazione specifica previsti al box 41) in cui si stabiliscono le modalità organizzative, i contenuti e i calendari delle attività riguardanti l'area psicomotoria, le attività di laboratorio legate alla manualità e manipolazione di oggetti/materiali, le attività di distensione psicofisica in piscina, le attività di training autogeno e di contenimento emotivo, le attività laboratoriali di disegno, pittura, ceramica, fotografia, le attività di musicoterapia. Sono definite anche le attività di accompagnamento degli ospiti nel trasporto dalle rispettive abitazioni al Centro e ritorno, organizzato con mezzi propri dalla Cooperativa.</p> <p><u>Attività 1.1.1.2 Realizzazione delle attività.</u> Le attività programmate saranno realizzate attraverso percorsi individualizzati o di gruppo, e precedute dalla predisposizione di spazi, tempi, luoghi, materiali e ruoli del personale coinvolto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività area psicomotoria e terapeutica per la distensione psico-fisica e corporea e il miglioramento del contenimento emotivo</li> <li>- Attività area laboratoriale: laboratori di manualità e manipolazione oggetti; pittura,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alle riunioni di équipe per la definizione delle attività di area psicomotoria, di laboratorio manuale, di distensione psicofisica in piscina, training autogeno, di laboratorio di disegno, pittura, ceramica, fotografia, di musicoterapia.</li> <li>- Supporto agli operatori negli interventi per la promozione del benessere psicofisico degli ospiti con particolari condizioni psico-fisiche, attraverso stimoli comunicativi e relazionali.</li> <li>- Accompagnamento degli ospiti all'interno e all'esterno delle strutture nelle attività assistenziali.</li> <li>- Affiancamento del personale dei Centri socio-riabilitativi, degli autisti dipendenti CAD addetti al trasporto e dei volontari dell'Ass. Arcisolidale nella sorveglianza durante le fasi di trasferimento (trasporto casa/centro e viceversa).</li> <li>- Partecipano in ascolto agli incontri con le famiglie degli utenti e al percorso di "Community Lab"</li> <li>- Conoscono gli aspetti fondamentali delle politiche socio-sanitarie pubbliche e dei servizi sul territorio.</li> </ul>

	<p>ceramica, fotografia</p> <p>- Accompagnamento in assistenza agli ospiti all'interno e all'esterno delle strutture (deambulazione, trasferimento da e verso le abitazioni in caso di strutture diurne) (in collaborazione con i volontari dell'Associazione Arcisolidale).</p> <p><u>Attività 1.1.1.3. Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili. Percorso "Community Lab".</u></p> <p>Realizzazione incontri e colloqui con famiglie, operatori e referenti della Cooperativa CAD e dei Servizi pubblici (Coordinatore sanitario AUSL percorso disabili; Coordinatore Unità Disabili del Comune di riferimento): monitoraggio delle attività, rilevazione di criticità e bisogni, condivisione di obiettivi e percorsi di attività specifici.</p>	
<p><b>Obiettivo 2.1</b> Promuovere l'integrazione e la partecipazione quotidiana degli ospiti nella società</p>	<p><u>Attività 2.1.1.1 Progettazione e organizzazione delle attività.</u></p> <p>Riunioni di équipe con il coinvolgimento dei giovani in SCN (parallelamente ai percorsi di formazione specifica previsti al box 41), programmazione e organizzazione degli interventi per migliorare la qualità della vita quotidiana degli ospiti, attraverso attività e eventi mirati e coerenti con i bisogni dell'utenza.</p> <p>Programmazione uscite culturali e ricreative (mare, montagna, parco, gite, concerti, film, mostre), partecipazioni a determinati eventi e iniziative di carattere sportivo e culturale come momenti di integrazione/incontro nel territorio.</p> <p><u>Attività 2.1.1.2 Realizzazione delle attività.</u></p> <p>Definizione e organizzazione delle uscite (orari, predisposizione degli spostamenti di gruppi di 15-</p>	<p>Gli operatori volontari partecipano alle riunioni di équipe per la definizione delle attività culturali, ricreative e di socializzazione che coinvolgono utenti dei centri e nel caso la cittadinanza, alla progettazione e organizzazione logistica e pratica delle uscite, stabilendo tutti i contatti necessari con i referenti degli spazi e delle strutture coinvolte.</p> <p>- Partecipano all'allestimento di mostre fotografiche e di esposizioni dei lavori prodotti dagli utenti durante i laboratori (disegno, pittura, ceramica).</p> <p>- Collaborano all'attività di animazione e ricreazione, socializzazione degli ospiti con difficoltà aggregative, attraverso stimoli comunicativi e relazionali.</p> <p>- Accompagnano gli ospiti nelle uscite programmate all'esterno delle strutture, in affiancamento del personale dei Centri socio-</p>

	<p>20 persone sul territorio e dei mezzi di trasporto sociale della cooperativa, contatto con le strutture e le organizzazioni degli eventi selezionati (cinema, sale concerti, teatri, circoli ricreativi e culturali, sagre, feste e fiere) per verificare la sussistenza di requisiti minimi per la partecipazione di persone disabili (servizi e spazi adeguati, facilità/flessibilità nei collegamenti e negli spostamenti all'interno degli spazi, presenza di barriere architettoniche)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività culturali: spettacoli ed eventi di carattere musicale, teatrale, cinematografico.</li> <li>- Attività ricreative e di animazione: uscite e gite; giochi di ruolo e di gruppo.</li> <li>- Partecipazione a eventi particolarmente importanti delle Comunità locali di appartenenza: feste nazionali e patronali, eventi culturali.</li> <li>- Attività di accompagnamento in assistenza degli ospiti all'esterno delle strutture (in collaborazione con Ass.Arcisolidale)</li> </ul>	<p>riabilitativi, degli autisti dipendenti CAD addetti al trasporto e dei volontari dell'Ass. Arcisolidale nella sorveglianza durante le fasi di trasferimento e per la durata delle uscite programmate dal Centro.</p>
--	--	---

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

Numero	Professionalità	Ruolo nell'attività
--------	-----------------	---------------------

1	Responsabile CAD	Supervisione generale del progetto e delle attività. Rapporti con le istituzioni e i media.
5	Responsabili Centri Socio-Riabilitativi	Supervisione e coordinamento attività
24	Operatori Socio-assistenziali	Realizzazione attività assistenziali
5	Animatori	Realizzazione delle attività di animazione
5	Educatori	Realizzazione attività culturali, ricreative e di socializzazione
2	Volontari Ass. Arcisolidale	Supporto nell'assistenza agli utenti durante attività esterne e nel trasporto da/verso la struttura
2	Volontari	Supporto alle attività di area psicomotoria
4	Operatori Servizi Pubblici (Comune, AUSL)	Supporto alle attività di musicoterapia
4	Autisti - Dipendenti Coop CAD	Trasporto ospiti da/verso strutture

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

7

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

7

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Sono previste uscite giornaliere in attività in affiancamento all'Operatore Locale di Progetto.  
- In base al Prontuario DGSCN 'Disciplina rapporti enti e volontari 2015' par. 6.2 e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi il Volontario in SCN potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di Attuazione, intervenendo insieme all'Operatore Locale di Progetto.  
Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto

### 18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla

partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale:* il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:  
- Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI

Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:  
- Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO**

Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)

Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente

n. 6 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)

n. 6 fotocopiatrice  
n. 1 lettore dvd, n°1 videoproiettore con telecomando

**Totale € 11.000**

**2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA**

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali

Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica

Costo complessivo delle dispense

Costo totale della cancelleria per al formazione specifica

Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione

**Totale € 12.500**

**3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".

Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione

comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani

Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di ASC Forlì (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)

**Totale € 3.000**

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Associazione Arcisolidale (C.F. 92047250409)	No profit	L'Associazione mette gratuitamente a disposizione tempo lavoro dei suoi volontari (N°2) per supportare gli operatori professionali e gli operatori volontari in SC durante il trasferimento degli ospiti dalle abitazioni ai centri e viceversa; per affiancare gli stessi durante le attività organizzate all'esterno della struttura (gite, uscite, ecc.)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<b>Obiettivo 1.1 Realizzare interventi e attività a sostegno della disabilità psico-fisica orientati alla promozione del benessere e alla salvaguardia delle autonomie residue</b>	
<b>Attività</b>	<b>Risorse tecniche e materiali di progetto</b>
Attività 1.1.1.1 Organizzazione delle attività. Attività 1.1.1.2 Realizzazione delle attività. Attività 1.1.1.3. Coinvolgimento e sostegno alle famiglie degli ospiti disabili	<p>Materiali per laboratori Materiale per animazione teatrale: 10 Area ludoteca attrezzata con giochi, materiale ricreativo, tv, lettore dvd, libri e riviste, documentari, colori, cartoncino, materiale di cancelleria vario, maschere, costumi, microfoni, fotocopiatrice, stampante e postazione pc, ecc...</p> <p>Materiale informativo, riviste, giochi, giornali</p> <p><b>Risorse strumentali e attrezzature</b></p> <p>Fornitura di equipaggiamento (camici, magliette, badge, etc.) Supporti tecnici (videoproiettore, registratori): 3 Automezzi: 4</p>
<b>Obiettivo 2.1 Promuovere l'integrazione e la partecipazione quotidiana degli ospiti nella società</b>	
<b>Attività</b>	<b>Risorse tecniche e materiali di progetto</b>
Attività 2.1.1.1 Progettazione e organizzazione delle attività. Attività 2.1.1.2 Realizzazione delle attività.	<p>6 postazioni pc provviste di stampante, 1 fotocopiatrice, fogli bianchi, connessione ad internet, cancelleria 6 postazioni telefoniche/6 fotocopiatrici</p> <p><b>Risorse strumentali e attrezzature</b></p> <p>Automezzi: 4 Fornitura di equipaggiamento (camici, magliette, badge, etc.)</p>
<b>Risorse strutturali di base al progetto</b>	
<p>Stanze: 8 Scrivanie: 4 Telefoni, fax: 6 Computer, posta elettronica: 6 Fotocopiatrice: 6</p> <p>Al fine di completare la descrizione delle risorse tecniche e strumentali utili alla realizzazione del progetto, l'Ente metterà a disposizione dei volontari 8 stanze, 6 postazioni complete di tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, fax, fotocopiatrice, stampanti e scanner al fine di organizzare le attività e supportare l'organizzazione tecnica e logistica delle azioni previste dal progetto: contatto delle scuole, pubblicizzazione delle attività e del progetto educativo promossi dall'ente, comunicazione e gestione delle attività in cui sono coinvolti i partners, trasmissione dati raccolti, contatti con i partners e con le istituzioni presenti nel territorio, organizzazione delle attività ludico ricreative e delle iniziative pubbliche. Utili a tal fine saranno anche materiali di consumo, quali cancelleria, cd, raccoglitori, etc., utili al fine di raccogliere materiali, dati, appunti, per lo svolgimento delle attività, utilizzati altresì, durante i momenti di formazione, oltre alla stampa di documenti utili e dispense sugli argomenti trattati, negli incontri di formazione specifica.</p> <p>Oltre alle utenze dedicate e alle attrezzature presenti presso le sedi, saranno stampati, al fine di promuovere le attività, materiali informativi quali dépliant, manifesti per gli eventi pubblici, utili altresì, all'attività di promozione del SCN, così come previsto al box 18 del progetto.</p>	



## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede locale di Arci Servizio Civile Forlì in Viale F.lli Spazzoli 49, Forlì.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

### 34) Contenuti della formazione (\*)

### 35) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto:  
C.A.D. Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. Centro Socio-Riabilitativo Diurno Moby Dick, Via Orto Del Fuoco 1/A, Forlì

C.A.D. Centro Socio - Riabilitativo Diurno Max Ten, Via Orto Del Fuoco 1/A, Forlì  
 C.A.D. Scarl - Centro Socio-Riabilitativo Diurno Di Santa Sofia Il Piccolo Principe, Via Dante Alighieri 7, S.Sofia  
 C.A.D. Scarl - Centro Socio-Riabilitativo Diurno di Dovadola, P.Le Ss. Annunziata 6, Dovadola  
 Cad Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. Comunita' Alloggio "I Melograni", Via Ravegnana 31, Forlì

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Formatore A) Mini Elisa nata a Forlì (FC) il 03/11/1973	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze dell'Educazione <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Coordinatore della Formazione Aziendale presso Soc. Coop. CAD <b>Esperienza nel settore:</b> dall'aprile 2009 ad oggi Coordinatore della Formazione Aziendale presso Soc. Coop. CAD; dal gennaio 2007 ad Aprile 2009 formatore presso CE.SVI.P con responsabilità di tutoraggio e coordinamento dei corsi di specializzazione e della attività di progettazione in ambito socio-assistenziale; dal 2002 al 2006 formatore presso Efeso con incarico relativo al tutoraggio e coordinamento dei corsi di specializzazione post-laure e post-diploma in ambito socio-assistenziale e progettazione all'interno di Bandi Regionali e UE. <b>Competenze nel settore:</b> esperto dei processi formativi; competenze maturate in ambito di progettazione, coordinamento e gestione delle attività formative, educazione degli adulti, psicologia, comunicazione, tecniche e metodologie del lavoro di gruppo	<b>Modulo 1.</b> <b>Presentazione struttura. La cooperazione sociale. Principali norme di intervento e azione</b>
Formatore B) Francia Rosanna nata a Forlì (FC)	<b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Psicologia <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b>	<b>Modulo 2.</b> <b>Principali patologie e modalità di</b>

<p>il 30/07/1959</p>	<p>Dal 1988 ad oggi dipendente della Coop C.A.D. Dal 2005 ricopre il ruolo di responsabile delle risorse umane della Coop. C.A.D.</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b>          Dal 1986 al 1988 Educatore nel Servizio di Assistenza Domiciliare a minori della Coop C.A.D; dal 1988 al 1994 Coordinatrice dei servizi educativi per minori e disabili della Coop C.A.D; dal 1994 – 2004 responsabile del settore assistenziale per i servizi socio-assistenziali offerti dalla Coop. C.A.D. Dal 1992 al 1994 docente di psicologia nel Corso per infermiere professionale gestito dall’Az. U.S.L. di Cesena (FC). Esperienze anche come docente di tecniche di animazione, docente di psicologia</p> <p><b>Competenze nel settore:</b>          Iscritta all’Albo degli Psicologi dell’Emilia-Romagna. Coordinamento e controllo delle attività di selezione, formazione e gestione del personale. Esperienza pluriennale nell’ambito della gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi.</p>	<p><b>relazione e intervento</b></p>
<p>Formatore C)          Nardinocchi Alessandra          nata a Chieti (CH)          il 22/07/1971</p>	<p><b>Titolo di studio:</b> Laurea in Psicologia</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l’ente:</b>          dal 2003 dipendente della Coop. Soc. CAD nell’area dei servizi socio-assistenziali con il ruolo di Animatore.</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b>          dal 2003 ad oggi, Animatore presso la “Casa di Riposo P. e G.O. Orsi Mangelli”. Iscritta al III livello del Corso di Musicoterapia Didattica presso Centro BENEZON di Musicoterapia (TO); Corso di Formazione “CAD: l’arte di aiutare. Dar forma alla cura”; Corso di Aggiornamento AUSL Forlì sulla stimolazione cognitiva; Corso di aggiornamento su “L’animazione come terapia occupazionale all’interno dei servizi per anziani” presso ente di formazione EFESO; qualifica di Animatore Polivalente conseguita nel 1991 e rilasciata da Regione Abruzzo/IAL Formazione.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b></p>	<p><b>Modulo 3:          Tecniche di animazione e musicoterapia</b></p> <p><b>Modulo 4:          Animazione, educazione, socializzazione</b></p>

	<p>competenza professionale nel campo delle attività di animazione (progettazione, coordinamento, organizzazione gestione) in ambito sociale; competenze connesse alla formazione in psicologia clinica e all'esperienza di lavoro in équipe nell'attività di animatore sociale; competenze in ambito di stimolazione cognitiva, tecniche di musicoterapia e animazione musicale.</p>	
<p>Formatore D) Santostefano Carmela nata a Melilli (SR) il 08/11/1951</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Qualifica di Educatore Professionale <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> dal 2001 dipendente della Coop. Soc. CAD nell'area dei servizi socio-assistenziali con il ruolo di Animatore. <b>Esperienza nel settore:</b> dal 2003 ad oggi, Animatore presso la "Casa di Riposo P. e G.O. Orsi Mangelli"; dal 1999 al 2001, Educatore nel servizio di Assistenza Domiciliare ai Minori Coop. Soc. CAD; dal 1996 al 1997, Educatore nel servizio di Assistenza scolastica ai portatori di handicap Coop. Soc. CAD; dal 1996 al 1997 Educatore presso il Centro Socio-Riabilitativo diurno "Max Ten", Coop. Soc. CAD. Qualifica di Animatore Polivalente conseguita nel 1991 presso SNA – Scuola Nazionale Animatori AIATEL (Associazione Italiana Animatori del Tempo Libero). <b>Competenze nel settore:</b> competenze professionali acquisite nel campo dell'animazione (progettazione, programmazione, coordinamento, gestione attività) e dell'educazione verso minori e disabili; competenze nell'ambito della preparazione e gestione di eventi nel territorio in collegamento con l'associazionismo; competenze nell'ambito delle tecniche di stimolazione cognitiva, mantenimento della memoria e delle capacità fisiche residue, socializzazione e lavoro di gruppo; competenze in ambito di attività artistiche e legate al benessere psico-fisico.</p>	<p><b>Modulo 3:</b> <b>Tecniche di animazione e musicoterapia</b></p> <p><b>Modulo 4:</b> <b>Animazione, educazione, socializzazione</b></p>
<p>Formatore E) Fiumi Federico</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Diploma di Maturità magistrale</p>	<p><b>Modulo 3:</b> <b>Tecniche di</b></p>

<p>nato a Bertinoro (FC) il 07/05/1974</p>	<p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> dal 2009 ad oggi Educatore presso Cad Società cooperativa ONLUS</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> dal 2009 ad oggi servizio di assistenza domiciliare educativa a minori e disabili</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> competenze professionali acquisite nel campo dell'assistenza educativa a minori, adulti e anziani in condizioni di disabilità.</p>	<p><b>animazione e musicoterapia</b></p> <p><b>Modulo 4:</b> <b>Animazione, educazione, socializzazione</b></p>
<p>Formatore F) Argnani Stefania nata a Forlimpopoli (FC) il 26/12/1964</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Diploma di ragioneria/Qualifica di Educatore Professionale</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile Settore Prevenzione e Protezione</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> dal 2000 ad oggi RSPP cooperativa CAD; in precedenza, dal 1988 al 1999, educatrice presso vari servizi della Cooperativa CAD (assistenza domiciliare minori e disabili, Centro socio-riabilitativo Max Ten; centri estivi)</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> competenze nel campo della gestione dei sistemi aziendali, della sicurezza, prevenzione e protezione; competenze nel campo dei servizi educativi a minori e disabili</p>	<p><b>Modulo 1.</b> <b>Presentazione struttura. La cooperazione sociale. Principali norme di intervento e azione</b></p>
<p>Formatore G) Corvaglia Simona nata a Tracise (LE) il 30/11/1974</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Terapista della Riabilitazione Neurologica</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Fisioterapista</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> dal 2002 al 2007 fisioterapista presso Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi" Meldola (FC); dal 2007 al 2008 fisioterapista presso Terme della Fratta (Bertinoro, FC); dal 2009 a oggi, fisioterapista presso Casa Residenza Anziani "P. e G. Orsi Mangelli", Forlì.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> competenza nel campo delle tecniche di fisioterapia e riabilitazione neurologica degli anziani</p>	<p><b>Modulo 1.</b> <b>Presentazione struttura. La cooperazione sociale. Principali norme di intervento e azione</b></p> <p><b>Modulo 2.</b> <b>Principali patologie e modalità di relazione e intervento</b></p>

*modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”:

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

*40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.  
Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 41) Contenuti della formazione (\*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
Formatore A, F, G Mini Elisa Argnani Stefania Corvaglia Simona	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della struttura C.A.D. Breve storia. Gli scopi, gli interventi effettuati.</li> <li>- La cooperazione sociale e il suo ruolo nel sistema del welfare territoriale e degli interventi a sostegno della disabilità psico-fisica;</li> <li>- Modalità specifiche per rapportarsi agli utenti con patologie più critiche.</li> <li>- Sistemi di qualità e sistemi di prevenzione, protezione; principali norme di sicurezza sul lavoro e igiene alimentare.</li> </ul>	16
<b>Modulo 1. Presentazione struttura. La cooperazione sociale. Principali norme di intervento e azione</b>		
Formatore	Temi	Ore
Formatore B, G Francia Rosanna Corvaglia Simona	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esposizione e approfondimenti sulle varie tipologie di patologie possibile ad incontrarsi nelle strutture.</li> <li>- Confronto sulle risorse reali e potenziali per fronteggiare la domanda di servizi e assistenza, da cercare sia all'interno della struttura, sia nella popolazione esterna attraverso varie forme di volontariato.</li> <li>- Esposizione dei progetti in attivazione per fornire un servizio sempre più presente e capillare nel territorio.</li> <li>- Il ruolo di supporto del volontario in S.C.N. in progetti per strutture nel settore della disabilità psichica.</li> </ul>	16
<b>Modulo 2. Principali patologie e modalità di relazione e intervento</b>		
Formatore	Temi	Ore
Formatore C, D, E Nardinocchi Alessandra Santostefano Carmela	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione alle tecniche di animazione.</li> <li>- La musicoterapia come tecnica per la stimolazione cognitiva.</li> </ul>	16



Fiumi Federico		
<b>Modulo 3: Tecniche di animazione e musicoterapia</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Formatore C,D,E Nardinocchi Alessandra Santostefano Carmela Fiumi Federico	- L'animazione come attività per la salvaguardia del benessere psico-fisico e il mantenimento delle autonomie residue e tecnica di supporto ai servizi assistenziali. - Animazione, educazione, socializzazione. - La stimolazione cognitiva e il lavoro in gruppo. - Gli interventi educativi e animativi in ambito di disabilità psico-fisica.	15
<b>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</b>		

<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
<b>Modulo A:</b>		
<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p><b>Contenuti:</b></p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> </ul>		

- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell’ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all’area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l’utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti

e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

#### 42) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

### ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

#### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini